

La storia secolare di **Villa Russiz** affonda le sue radici in quello che fu l'antico Impero d'Austria. Al tramonto del XIX secolo la contessa goriziana Elvine Ritter von Zahony fondò a Russiz di Sotto, nel Comune di Capriva del Friuli - allora parte dell'asburgica "Principesca Contea di Gorizia e Gradisca" -, un istituto scolastico a favore dei bambini poveri. Originaria di Francoforte sul Meno, la famiglia Ritter fu presente nei territori della Venezia Giulia sin dai primi decenni dell'Ottocento. Fu Johann Christoph ad ottenere, nel 1829, il titolo nobiliare von Zahony. E Johann Christoph fu anche il primo direttore commerciale delle Assicurazioni Generali (dal 1832 al 1835) di Trieste.

Elvine Ritter nacque a Gorizia nel 1841 da Hektor Ritter e Amalia Rittmayer e, sin dalla giovane età, mostrò una forte vocazione missionaria e caritativa che la portò a fondare diverse case di accoglienza e scuole femminili: a Trieste, in Carinzia a Treffen (dove morì nel 1916) e a Villa Russiz. In particolare, la contessa Elvine fondò a Villa Russiz una scuola femminile di credo protestante le cui lezioni erano svolte in lingua tedesca (a Capriva la scuola elementare era solo per i maschi) e, una volta ottenuto il permesso dall'Imperatore Francesco Giuseppe nel 1894, promosse anche corsi di ricamo e di economia domestica, un gabinetto di lettura, un asilo, una scuola di musica... mentre il conte, lungimirante perito agronomo, si dedicò a far prosperare la cantina i cui vini furono apprezzati in tutto l'Impero asburgico. Il conte Theodor intuì che le colline del Collio caprivese, portate in dote dalla moglie nel 1868, erano una zona vocata soprattutto alla coltivazione della vite e alla produzione di vini di alta qualità grazie al particolare terreno ed allo straordinario microclima del luogo, punto d'incontro dei venti freddi che scendono dalle Alpi Giulie e delle miti brezze marine che salgono dal vicino mar Adriatico. Già nel 1877, la proprietà si presentava nel definitivo assetto deciso dal conte Theodor: un insieme di edifici con due poli principali. Da una parte l'azienda agricola con cantina e scuderie; dall'altra la villa-castello con il parco, il collegio, la chiesa e la filanda. I proventi della vendita del vino sostenevano l'opera benefica della moglie che, una volta morto il marito, condusse l'azienda insieme al nipote Rudolf von Gall fino allo scoppio della Grande Guerra.

Durante il conflitto l'antica dimora dei conti de La Tour a Russiz di sotto (il castello è ancor oggi visitabile così come le secolari cantine dell'azienda ed il parco anche segnalato nell'elenco dei parchi storici della Regione Fvg) fu trasformato in ospedale militare. Nell'ospedale operò colei che, a buon diritto, si può definire la seconda fondatrice di Villa Russiz: la crocerossina volontaria Adele Cerruti. Discendente da una famiglia dell'antica nobiltà ligure, Adele Cerruti nacque il 12 marzo 1870, negli Stati Uniti, a San Francisco. Suo padre fu Marcello Cerruti, ambasciatore e senatore del Regno d'Italia. Nel 1919 Adele Cerruti istituì a Villa Russiz un orfanotrofio per gli orfani di guerra, accollandosi anche la gestione dell'azienda agricola profondamente provata dalle vicende belliche. Qui, come in tutto il Goriziano, gli ingenti danni di guerra subiti furono liquidati solo in minima parte e, per di più, con tempi e pastoie burocratiche esasperanti. Non fece eccezione Villa Russiz: l'istituto e l'azienda agricola sopravvissero solo grazie al diretto impegno finanziario della contessa Cerruti e alle donazioni – pubbliche e private - che lei riuscì a ottenere tramite le sue conoscenze altolocate. Tra queste più volte saranno citate nei suoi carteggi (conservati nell'archivio della Fondazione) quelle con Cesare Nava, Piero Foscari, Elio Morpurgo, Antonio Fradeletto, Gino Olivetti e Benito Mussolini.

L'assetto dell'istituto vide una soluzione definitiva solo nel febbraio del 1926 in occasione della firma d'una convenzione tra il governo italiano e quello austriaco in cui il Regno d'Italia versò un risarcimento all'Austria per la confisca della proprietà di Russiz. La disposizione che convertiva in legge il decreto regio del 1926, venne emanata dal re

Vittorio Emanuele III il 6 gennaio 1928. L'ufficialità dell'ente segnò la vera svolta dell'orfanotrofio che, da allora riconosciuto, poté svolgere pienamente la sua funzione. Adele Cerruti, che per tutta la vita si fece chiamare suor Adele, diresse l'Ente Morale durante tutto il Ventennio e attraverso la seconda guerra mondiale. Prese i voti sul letto di morte, giunta a Capriva il 7 gennaio 1945.

Oggi la Fondazione Villa Russiz è un ente senza scopo di lucro diretto da un Presidente insieme ad un Consiglio di Amministrazione di nomina regionale e di altre istituzioni in rappresentanza del territorio.

Villa Russiz è un'azienda di 100 ettari di cui 50 vitati premiata con riconoscimenti quali il Miglior vino bianco d'Italia per Slow Food nel 2003 con lo chardonnay Gräfin de La Tour. Tra i riconoscimenti più recenti: chardonnay Gräfin de La Tour 2010 91/100 per Wine Spectator e Sauvignon de La Tour 2012, 93/100 per Gilbert&Gaillard 2014. I proventi della vendita dei vini sostengono Casa Elvine, il Centro Educativo che ha sede all'interno della proprietà e offre diverse tipologie di servizi per la tutela dell'infanzia e della dimensione socio-relazionale dei bambini affidati dal Tribunale per i Minorenni di Trieste. Casa Elvine è incentrata sull'accoglienza dei bambini e dei fanciulli dai 3 ai 14 anni che presentano situazioni di problematicità familiare. All'interno del complesso è inoltre presente un'area dedicata attrezzata per l'organizzazione di eventi, congressi, convegni di natura scientifica, medica, culturale comprendente una sala convegni al pianterreno con una capienza di 120 posti a sedere ed una sala per rinfreschi al primo piano per 80/100 persone.

Il Sauvignon de La Tour, il Merlot Graf de La Tour, lo Chardonnay Gräfin de La Tour e il Cabernet Sauvignon Défi de La Tour, sono le punte di diamante.

Les Enfants, che nel nome ricorda la vocazione originaria della Fondazione, è un elegante blend di quattro uve bianche tra le più vocate nel Collio: pinot bianco, pinot grigio, ribolla gialla e sauvignon.

La Fondazione Villa Russiz abbina al vino solidarietà e anche cultura: non a caso è stata scelta dal museo Ermitage di San Pietroburgo con cui ha siglato un accordo di collaborazione che fa sì che il Friulano di Villa Russiz creato per l'Ermitage sia il vino bianco ufficiale per tutti gli eventi pubblici promossi dal museo russo fino al 2016.

Dott.ssa Doriana Potente
Cardiologa
Già Consigliere Fondazione Villa Russiz
Consigliere Nazionale ANCE-Cardiologia del Territorio